

mercoledì 22 maggio 2019

Torino, Conservatorio Giuseppe Verdi – ore 21
concerto n. 3876

Quartetto Notos

Sindri Lederer / violino

Andrea Burger / viola

Philip Graham / violoncello

Antonia Köster / pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Quartetto in mi bemolle maggiore K. 493

Allegro

Larghetto

Allegretto

Jean Françaix (1912-1997)

Divertissement per trio d'archi e pianoforte

Allegretto giocoso

Scherzo. Vivo

Andante. Lento

Finale. Prestissimo

Johannes Brahms (1833-1897)

Quartetto in sol minore op. 25

Allegro

Intermezzo. Allegro, ma non troppo

Andante con moto - Animato

Rondò alla zingarese. Presto

Nei mesi estivi degli anni 1784-85, proprio nel cuore della straordinaria stagione creativa dei Concerti per pianoforte, Mozart compose due lavori cameristici in un genere nuovo, il Quartetto con pianoforte: nuovo per Mozart, che non scriverà altri lavori per questa formazione cameristica, e nuovo anche per il pubblico.

L'insuccesso editoriale del primo *Quartetto*, il *K. 478*, dissuase l'editore Hoffmeister, che in un primo tempo si era impegnato a pubblicare una serie di lavori mozartiani nel medesimo genere, a continuare l'impresa, sicché Mozart si vide costretto a pubblicare il secondo **Quartetto K. 493** presso un altro editore viennese, Artaria.

Se la passionalità e la concisione di certe pagine del *K. 478* ci fanno presentire la stagione romantica, il gesto beethoveniano, il *Quartetto K. 493* ritorna a una dimensione più settecentesca. Il primo movimento presenta caratteri espressivi opposti all'*Allegro* del *Quartetto* precedente. All'irruenza di quel motto si sostituisce qui un tematismo dal lungo periodo, un proliferare di frasi melodiche in cui a stento si riesce a cogliere la dialettica sonatistica; dal secondo tema, sull'inizio del quale è costruito l'intero sviluppo, sorge come per germinazione spontanea una terza idea musicale, venendosi così a creare un pluritematismo che precorre soluzioni riprese poi dai romantici. Nei due successivi movimenti emergono "valori di superficie": le trine di semicrome e di biscrome del *Larghetto*, le scale e gli arpeggi pianistici dell'*Allegretto* cui conferiscono uno smalto squisitamente concertistico.

Gianfranco Vinay *

Il **Divertissement per trio d'archi e pianoforte** di Jean Françaix venne scritto nel 1933 e arrangiato per trio d'archi e orchestra nel 1935. La scrittura per pianoforte ha la luminosità di Debussy, combinata con elementi del jazz e della musica popolare.

Analogamente a Mozart, Françaix spesso contrappone al pianoforte i tre strumenti ad arco trattati come un unicum, come si nota all'inizio del primo movimento e, in particolare, nello *Scherzo*. La parte centrale di questo movimento vede protagonisti i soli archi, mentre archi e pianoforte sono trattati separatamente ancora all'inizio dell'*Andante*, dove agli archi è richiesta una sonorità misteriosamente lieve.

Il velocissimo *Finale* mette in luce l'abilità degli interpreti con le sue scale rapide, i ritmi decisi contrapposti a lunghe melodie ed "effetti speciali" sonori come i glissando nella parte centrale del movimento, che appare simile ad una cadenza. Brano di rara esecuzione, il *Divertissement* trova nel *Finale* un epilogo virtuosistico e ricco di colori.
(a cura della redazione)

Non si sa molto sulla genesi del **Quartetto op. 25** di Brahms: circolò voce che fosse stato abbozzato già nel 1856, ai tempi del soggiorno come direttore di coro a Detmold, ma l'ipotesi non fu mai confermata. Quel che si sa per certo è la lunga cura dedicata alla composizione, che risale almeno ai primi mesi del 1861 e si concluse a fine settembre, quando l'autore spedì una copia del neonato lavoro all'amico violinista Joachim per saggiarne il parere. Entusiasta del finale "alla zingarese", Joachim non gradì invece il primo movimento e rispose a Brahms con una lunga lettera piena di obiezioni, che tuttavia non scalfì minimamente l'opinione dell'autore e non indusse ad alcun ripensamento. Così il *Quartetto*, nella formazione non troppo usuale di violino, viola e violoncello con pianoforte, venne eseguito così com'era il 16 novembre 1861 ad

Amburgo, con Clara Schumann al pianoforte e, agli archi, tre degli ottimi strumentisti che l'anno prima avevano già presentato il *Sestetto op. 18*.

Dell'*Allegro* d'apertura Joachim non aveva apprezzato il carattere dei temi né la libertà con cui era condotto il discorso; in cui tuttavia parentele fra le varie idee, nessi sintattici sottocutanei, impeccabile equilibrio fra solennità corale e sgorghi di soggettività lirica garantiscono la tenuta unitaria e insieme un chiaroscuro continuo.

Al versante più demoniaco di questo *Allegro* si ricollega l'*Intermezzo*, con il martellare di una nota fissa sopra cui si distende una melodia con accenti marcati, da ballata nordica: un'allucinazione quale avrebbe potuto concepirne Schubert, con appena una schiarita nel *Trio* centrale e poi di nuovo lo sprofondamento nella visionarietà dell'esordio.

L'*Andante con moto* ha carattere marcatamente melodico, e torna a intrecciare soggettività e coralità, con toni fra il commosso e l'eroico; indimenticabile la sezione centrale, col suo ritmo impettito di marcetta, l'inflessione spiritosa, già ponte verso il finale, alcune sterzate armoniche con effetto di stupefazione repentina, da cui riaffiorano memorie schubertiane. Dopo tanto frugare fra il serio, il lirico e l'eroico, tuttavia, il *Rondò alla zingarese*, che aveva tanto conquistato Joachim, suona davvero come uno sfogo di gioia, un improvviso folleggiare dei quattro strumenti, ora in gruppo compatto, ora sciolti in corse da capogiro; e per la prima volta in tutto il brano il pianoforte si insedia stabilmente al registro scintillante degli acuti.

Elisabetta Fava *

* dall'archivio dell'Unione Musicale

Destina il tuo **5 x 1000**
all'Unione Musicale:
fai vivere la musica che ami!

Unione Musicale onlus
c.f. **01133170017**

Il **Quartetto Notos** è considerato «una delle più straordinarie formazioni musicali da camera del nostro tempo» ("Fono Forum" settembre 2017). Oltre al brillante virtuosismo e alla perfezione tecnica, il pubblico e la critica ne apprezzano il senso dell'equilibrio e la «profonda musicalità che va dritta al cuore».

Il Quartetto ha vinto sei primi premi, oltre a numerosi premi speciali in concorsi internazionali in Inghilterra, Olanda, Giappone, Italia e Cina. Nel 2017 ha ricevuto l'ECHO Klassik Award come artista emergente dell'anno, premio che solo in rare occasioni è stato assegnato agli ensemble. In seguito alla decisione del comitato ECHO Pop di realizzare nel 2018 un album contenente brani con tematiche antisemite, i musicisti del Quartetto hanno deciso di restituire il premio. Questa presa di posizione ha innescato un movimento di protesta cui hanno preso parte molti artisti di fama come Igor Levit e Daniel Barenboim.

Il Quartetto Notos si è esibito nei maggiori festival e nelle principali sale da concerto in tutta Europa e prossimamente sono attesi in Giappone e Cina, alla Tonhalle di Zurigo, alla Konzerthaus di Berlino, all'International House of Music di Mosca e nuovamente alla Wigmore Hall di Londra. Le loro esibizioni sono state trasmesse da tutte le principali emittenti radiofoniche tedesche, da BBC, France Musique, Radio4 Holland, P2 Sweden, IPR Usa e dalle emittenti radiofoniche e televisive di Giappone e Vietnam.

L'intento del Quartetto Notos è quello di presentare programmi intriganti, che uniscano noti capolavori a brani e trascrizioni perdute o dimenticate, oltre a nuove composizioni. Tra i compositori che hanno dedicato i loro lavori al Notos ricordiamo Ernst von Siemens, Beat Furrer e Bryce Dessner.

Il disco di debutto, *Hungarian Treasures* per Sony Classical/RCA (febbraio 2017), ha ottenuto ottime recensioni, tra gli altri, da "The Guardian", "The Strad", "BR Klassik", "Spiegel Online", "Rondo". Il cd raccoglie i capolavori di tre dei più grandi compositori ungheresi, tra cui la prima registrazione assoluta del *Quartetto con pianoforte* di Bartók, una riscoperta per la quale il Notos ha ricevuto riconoscimenti internazionali. Per sostenere e promuovere la carriera di giovani musicisti il Quartetto ha fondato la Notos Chamber Music Academy.

Tra i loro mentori, insegnanti e sostenitori figurano i Quartetti Alban Berg e Mandelring e musicisti come Uwe Martin Haiberg, Clemens Hagen, Menahem Pressler e András Schiff.

Il Quartetto Notos è artista Pirastro ed è supportato dalla Merito - String Instruments Trust.

con il contributo di



con il sostegno di

